

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [Famiglia&Vita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 11 febbraio 2008 12.28**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Omosessualità, il nuovo affondo del Papa: 'C'è chi vuole offuscare la natura umana, ma Dio li creò uomo e donna'

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Omosessualità, il nuovo affondo del Papa: "C'è chi vuole offuscare la natura umana, ma Dio li creò uomo e donna"

di **Gianluca Barile**

Tratto dal sito PETRUS - Il quotidiano online sull'Apostolato di Benedetto XVI il 9 febbraio 2008

CITTA' DEL VATICANO - "Correnti culturali e politiche cercano di eliminare, o almeno di offuscare e confondere, le differenze sessuali iscritte nella natura umana considerandole una costruzione culturale".

Lo denuncia il Papa, per il quale "e' necessario richiamare il disegno di Dio che ha creato l'essere umano maschio e femmina, con un'unita' e allo stesso tempo una differenza originaria e complementare". Secondo la Chiesa, ha ricordato Benedetto XVI, lanciando questo nuovo affondo contro le coppie omosessuali, "la natura umana e la dimensione culturale si integrano in un processo ampio e complesso che costituisce la formazione della propria identita', dove entrambe le dimensioni, quella femminile e quella maschile, si corrispondono e si completano". Il tema della differenza sessuale e' stato affrontato dal Santo Padre durante il discorso rivolto in Vaticano ai partecipanti al Convegno celebrativo dei 20 anni della "Mulieris Dignitatem", la lettera apostolica di Giovanni Paolo II sul ruolo delle donne nella Chiesa e nel mondo. Per Benedetto XVI, "occorre certamente una rinnovata ricerca antropologica che, sulla base della grande tradizione cristiana, incorpori i nuovi progressi della scienza e il dato delle odierne sensibilita' culturali, contribuendo in tal modo ad approfondire non solo l'identita' femminile ma anche quella maschile, essa pure oggetto non raramente di riflessioni parziali e ideologiche". Ma non puo' essere messa in discussione l'esistenza di una "unita'-duale" dell'uomo e della donna che "si basa sul fondamento della dignita' di ogni persona, creata a immagine e somiglianza di Dio, il quale 'maschio e femmina li creo', evitando tanto una uniformita' indistinta e una uguaglianza appiattita e impoverente quanto una differenza abissale e conflittuale". "Questa unita' duale - sottolinea il Papa - porta con se', iscritta nei corpi e nelle anime, la relazione con l'altro, l'amore per l'altro, la comunione inter-personale che indica che nella creazione dell'uomo e' stata iscritta anche una certa somiglianza della comunione divina". Per questo, "e' necessario che anche alla donna sia reso possibile collaborare alla costruzione della societa', valorizzando il suo tipico genio femminile". Secondo Benedetto XVI, "quando l'uomo o la donna pretendono di essere autonomi e totalmente auto-sufficienti", rischiano invece di restare "rinchiusi in un'auto-realizzazione che considera come conquista di liberta' il superamento di ogni vincolo naturale, sociale o religioso, ma che di fatto li riduce a una solitudine opprimente. Per favorire e sostenere la reale promozione della donna e dell'uomo non si puo' non tener conto di questa realta'". Il riferimento di Benedetto XVI e' "alla famiglia, comunita' di amore aperto alla vita, cellula fondamentale della societa'". "In essa - ribadisce il Papa - la donna e l'uomo, grazie al dono della maternita' e della paternita', svolgono insieme un ruolo insostituibile nei confronti della vita. Sin dal loro concepimento i figli hanno il diritto di poter contare sul padre e sulla madre che si prendano cura di loro e li accompagnino nella loro crescita". E, rileva il Papa, "lo Stato, da parte sua, deve appoggiare con adeguate politiche sociali tutto cio' che promuove la stabilita' e l'unita' del matrimonio, la dignita' e la responsabilita' dei coniugi, il loro diritto e compito insostituibile di educatori dei figli". Ma il Santo Padre non si sofferma solo su queste riflessioni, lanciando anche una durissima denuncia: "In alcuni Paesi del mondo - ha affermato - si fa ricorso persino ad argomenti religiosi e a pressioni familiari, sociali e culturali, per sostenere la disparita' dei sessi, e si consumano atti di violenza nei confronti della donna rendendola oggetto di maltrattamenti e di sfruttamento nella pubblicita' e nell'industria del consumo e del divertimento". "Dinanzi a fenomeni cosi' gravi e persistenti - ha ammonito Benedetto XVI - ancor piu' urgente appare l'impegno dei cristiani perche' diventino dovunque promotori di una cultura che riconosca alla donna, nel diritto e nella realta' dei fatti, la dignita' che le compete". All'inizio del terzo millennio, ha lamentato Benedetto XVI, "ci sono luoghi e culture dove la donna viene discriminata o sottovalutata per il solo fatto di essere donna". "Dalla seconda meta' del XX secolo sino ad oggi, il movimento di valorizzazione della donna nelle varie istanze della vita sociale ha suscitato innumerevoli riflessioni e dibattiti, ed ha visto il moltiplicarsi di tante iniziative che la Chiesa Cattolica ha seguito e spesso accompagnato con attento interesse", ma occorre anche constatare, secondo Benedetto XVI, "come persista ancora una mentalita' maschilista, che ignora la novita' del cristianesimo, il quale riconosce e proclama l'uguale dignita' e responsabilita' della donna rispetto all'uomo". Il convegno sui 20 anni della "Mulieris dignitatem", intanto, ha messo in evidenza le "tendenze dominanti" derivanti "dagli ambienti del femminismo radicale":

quella che "vorrebbe difendere l'identità femminile facendo della donna l'antagonista e la rivale dell'uomo, spingendola a intraprendere la strada della lotta per il potere", e quella che al contrario è mossa "dall'intento di cancellare ogni differenza, concepita esclusivamente come il risultato di condizionamenti socioculturali". Tramite l'ideologia del 'gender', ha spiegato nel suo saluto al Papa il presidente del Pontificio Consiglio per i laici, il Cardinale Stanisław Ryżko, "si vanno diffondendo identità maschili e femminili liquide, estremamente confuse", emblema di "una modernità che, priva di punti fermi di riferimento, di valori condivisi, pretende di sostituire la verità con la pluralità delle opinioni, lasciando ogni discrezione alla soggettività contraddittoria delle scelte individuali". "In questi ultimi venti anni - ha detto il presidente del Pontificio consiglio per i laici - abbiamo assistito, da una parte, a un fatto indubbiamente positivo: la progressiva crescita e diffusione della sensibilità per il riconoscimento effettivo della dignità e dei diritti della donna in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, culturale e politica. D'altra parte, però, abbiamo dovuto constatare il consolidamento e la programmata diffusione, fino all'imposizione, di nuovi paradigmi culturali - ha aggiunto - che suscitano in noi gravi preoccupazioni, perché costituiscono una seria minaccia per la persona umana, per le fondamenta stesse dell'identità femminile e maschile. Si pensi ad esempio all'ideologia del 'gender' che mette in questione la natura stessa della sessualità umana e quindi dell'istituzione del matrimonio eterosessuale e della famiglia biparentale". "Oggi - per il Cardinale polacco - con grande forza, bisogna denunciare tutti gli abusi, le ingiustizie, le discriminazioni delle donne ancora esistenti in vari contesti sociali e culturali. Abbiamo bisogno dell'impegno coraggioso e intelligente delle organizzazioni cattoliche e dei movimenti ecclesiali, per contrastare le odierne tendenze culturali contro la donna, contro il matrimonio e contro la famiglia. Occorre anche che i cattolici impegnati in politica sappiano promuovere leggi giuste, che rispettino la dignità e la vocazione femminile".

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso Calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it.